

abitanti un limite un po' più alto. Credo che l'onorevole Ciccarone abbia proposto 20,000: per me non faccio questione tra 15 o 20,000. Mi basta un limite più alto di 10,000; propongo 15,000 e mi pare sia ragionevole. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

CREVARO, ministro dell'istruzione pubblica. Accetto, come ha già detto l'onorevole ministro del tesoro, l'articolo sostitutivo dell'onorevole Comandini, che ha una grande portata, ed accetto anche l'emendamento dell'onorevole Bertolini.

Dichiaro alla Camera che, accettando l'articolo sostitutivo dell'onorevole Comandini e l'emendamento dell'onorevole Bertolini, m'informo al principio che nella nostra amministrazione scolastica bisogna introdurre il principio della varietà, della differenziazione degli elementi locali. (*Bene!*) Prego l'estrema sinistra di tenere in considerazione questo principio, e di applicarlo sempre e non soltanto in qualche caso! (*Approvazioni — Commenti all'estrema sinistra*).

TORRE, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRE, relatore. La Commissione accetta l'articolo sostitutivo dell'onorevole Comandini. È tutta una questione finanziaria; una volta che le difficoltà finanziarie sono state rimosse noi siamo ben lieti di accettare la proposta Comandini che non è se non lo svolgimento della proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ciccarone. Ne ha facoltà.

CICCARONE. Avevo proposto nel mio emendamento che la facoltà di chiedere di rinunciare alla diretta amministrazione delle scuole elementari fosse accordata ai comuni fino a ventimila abitanti, ma poichè questo non è possibile e d'altra parte l'articolo sostitutivo dell'onorevole Comandini accettato dal Governo risponde a tutte le esigenze delle provincie meridionali, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto a partito l'articolo 2-bis proposto dall'onorevole Comandini, con gli emendamenti dell'onorevole Bertolini, accettati dal Governo e dalla Commissione.

(*È approvato*).

Come la Camera ha udito, il ministro della pubblica istruzione ha dichiarato di insistere sulla formula dell'articolo 2-ter concordato

tra Governo e Commissione con la sola modificazione relativa alla percentuale.

Chiedo ora all'onorevole Bertolini se insiste nella formula da lui proposta.

BERTOLINI. Accedo ben volentieri all'invito rivoltomi dall'onorevole Giolitti di accettare la inclusione, in questo mio articolo, delle parole: « che a giudizio del Consiglio provinciale scolastico abbiano adempiuto agli obblighi della istruzione elementare, in modo soddisfacente »; formula questa che mi pare migliore dell'altra: « che abbiano adempiuto alle leggi ed ai regolamenti », la quale dà una impressione di fiscalismo.

Nel resto mi pare sia meglio adottare il mio articolo che non quello concordato tra Governo e Commissione, perchè il riferimento al censimento è necessario inquantochè ci deve essere una base ufficiale ed il decorso di dieci anni è anch'esso necessario, perchè è soltanto al rinnovarsi del censimento che si potrà constatare se i comuni abbiano progredito nel debellare l'analfabetismo.

Insisto nel concetto che è eccessivo richiedere che in un periodo di dieci anni si diminuisca del dieci per cento il numero degli analfabeti in comuni già giunti ad una bassa percentuale di analfabetismo. E dobbiamo ritenere bassa una percentuale del venticinque rispetto alle condizioni generali d'Italia, perchè è inutile che le raffrontiamo con quelle di paesi dove da più di un secolo, come in Prussia, si sta lottando contro l'analfabetismo.

È impossibile che in dieci anni, persino lo Stato, anche per causa della crisi magistrale che ci sta alle spalle, arrivi a simile risultato. Troppo spesso noi crediamo di poter creare nuove condizioni di cose da un momento all'altro. Ma alle decretazioni fatte qui in questo modo, seguono la disillusione ed il discredito del Parlamento nel Paese.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

RUBINI. Sono d'accordo con l'onorevole Bertolini nell'accettare il giudizio del Consiglio provinciale scolastico.

Prego anche io il Governo di voler fare il resto sulla via dell'accordo ed accettare la formula quale è stata proposta dall'onorevole Bertolini, in sostituzione dell'articolo 2-ter che fu concordato tra Governo e Commissione. Non ho altro da dire, augurandomi che si possa trovare l'accordo.